

Traccia per il ritiro di Quaresima

Lo accolse pieno di gioia

*Proposta di spiritualità nel tempo di Quaresima
per i bambini ed i ragazzi dai 3 ai 14 anni sull'icona biblica Lc 19,1-10*

INTRODUZIONE

Nel tempo di Quaresima i bambini e i ragazzi, guidati dal brano biblico proposto, approfondiscono il loro legame con Dio, che **desidera incontrarli nei luoghi della loro quotidianità**. Leggendo il brano è possibile notare come il racconto sia piuttosto essenziale e non si dilunghi in descrizioni dettagliate con abbondanza di particolari. Se fosse la scena di un film sarebbe sicuramente caratterizzata da veloci cambi di inquadratura. Tutto appare in rapido movimento, la corsa e la fretta di Zaccheo sottolineano il desiderio di incontrare il volto di Gesù. Tuttavia, sebbene il fermento della folla e l'inquietudine di Zaccheo possano restituire un'idea di "velocità" dell'episodio, non bisogna dimenticare che l'incontro tra Gesù e Zaccheo abbia avuto dei tempi molto più dilatati: **è stato un cammino di dialogo e conversione**, esattamente come accade ogni volta che ciascuno sperimenta la gioia e la novità dell'incontro con il Signore. Proprio come accaduto a Zaccheo, i bambini ed i ragazzi, mettendosi alla ricerca del Signore, **si scoprono a loro volta cercati da Lui**. Lo sguardo che Gesù rivolge a Zaccheo dona ad ognuno la rassicurante certezza che Dio ama l'uomo così com'è, con la sua autenticità: *«a partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare»* (Deus caritas est, 12).

Il tempo di Quaresima permette a bambini e ragazzi di interrogare le proprie vite aprendo il proprio cuore al Signore stringendo l'inquadratura sulle loro fragilità e desideri più profondi.

ICONA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. 2 Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. 5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». 8 Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9 Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; 10 il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Breve riflessione di Papa Francesco sul Vangelo di riferimento:

La folla, quel giorno, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: **ha alzato lo sguardo verso di lui**. Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell'unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. Gesù guarda il nostro cuore, il tuo cuore, il mio cuore. Con questo sguardo di Gesù, voi potete far crescere un'altra umanità, senza aspettare che vi dicano "bravi", ma cercando il bene per sé stesso, contenti di conservare il cuore pulito e di lottare pacificamente per l'onestà e la giustizia. Non fermatevi alla superficie delle cose e diffidate delle liturgie mondane dell'apparire, dal maquillage dell'anima per sembrare migliori. Invece, installate bene la connessione più stabile, quella di un cuore che vede e trasmette il bene senza stancarsi. E quella gioia che gratuitamente avete ricevuto da Dio, per favore, gratuitamente donatela, perché tanti la attendono! E la attendono da voi.

Il ritiro di Quaresima di quest'anno vuole far assaporare ai bambini e ragazzi la bellezza del dono dell'accoglienza attraverso due laboratori:

Laboratorio 1

Elementari

I bambini si trovano di fronte a un cartellone con l'immagine di una casa spoglia. L'educatore guiderà una prima riflessione circa l'immagine che i bambini stanno osservando.

Com'è questa casa? Vi sembra una casa accogliente?

Successivamente chiederà loro di rendere la casa più accogliente. Come? Ognuno di loro è chiamato a disegnare un dettaglio, un elemento all'interno della casa spoglia in grado di renderla secondo loro un po' più accogliente (Es. c'è chi potrebbe disegnare un tavolo perché lo associa ai momenti di condivisione a tavola con la famiglia, chi un letto dove i genitori sono soliti raccontargli una storia della buonanotte, ecc....).

Quando ciascuno avrà disegnato un elemento per lui significativo la casa sul cartellone sarà più luminosa. Si sviluppa a questo punto un confronto insieme. *Quale elemento avete disegnato? Perché? Quale altro elemento avreste voluto disegnare se aveste potuto scegliere di disegnare più cose? C'è in questa casa un elemento, secondo voi, mancante che potrebbe contribuire a rendere questa casa più accogliente? C'è un elemento presente che non avreste invece disegnato?*

Medie

Si tratta di un gioco di ruolo simile a Lupus in fabula. All'inizio del gioco ogni ragazzo riceverà una carta di Ruolo che rappresenterà la sua identità. È importante che la carta ricevuta non venga vista da nessun altro!

Sulla carta da gioco i ragazzi troveranno la scritta "Accoglienti" oppure "Folla".

L'obiettivo del gioco è il seguente:

- **ACCOGLIENTI** per vincere dovranno sconfiggere Folla mettendo sul tavolo da gioco 3 carte in cui sono scritti gesti di Accoglienza (Es. Coinvolgere un compagno di scuola in disparte; Apparecchiare la tavola alla mamma dopo che ha cucinato tutto il giorno; ecc...)
- **FOLLA** invece dovranno mettere sul tavolo 3 carte in cui sono scritti gesti di non

accoglienza (Es. Continuare a chiacchierare solo con il proprio gruppetto di amici di argomenti che nessun altro conosce; Escludere il fratello minore da un gioco; ecc...).

Gli Accoglienti non conoscono l'identità degli altri membri della propria squadra, mentre Folla all'inizio del gioco, subito dopo aver visto ciascuno la propria carta Ruolo, l'educatore chiederà a tutti di chiudere gli occhi e di farli aprire solo a Folla. Dopodiché tutti riaprono gli occhi e il gioco parte. Al centro ci saranno le carte contenenti gesti di accoglienza e di non accoglienza mischiate tra loro in un unico mazzo.

L'educatore nomina un ragazzo, scelto a caso, "Zaccheo" che a sua volta dovrà nominare un altro ragazzo "Sicomoro". Il ragazzo che rappresenta nel turno Zaccheo dovrà pescare tre carte contenenti i gesti dal mazzo al centro. Dopodiché ne scarterà una, senza dire a nessuno quale, e passerà le altre due rimaste a Sicomoro. Sicomoro, in base a quello che è il suo Ruolo nel gioco (Accogliente o Folla) sceglierà quale carta mettere sul tavolo da gioco. Se si tratta di una carta di Accoglienza saranno gli Accoglienti a essere in vantaggio, altrimenti saranno i Folla a prevalere.

Il ruolo di Zaccheo passerà poi al giocatore successivo in senso orario che dovrà poi a sua volta scegliere Sicomoro. Il gioco continua in questo modo finché sul tavolo non ci sono 3 carte riguardanti gesti dell'una o dell'altra squadra.

Terminato il gioco l'educatore guiderà un momento di riflessione e condivisione attraverso alcune domande: **Come ti sei sentito nel ruolo che hai dovuto interpretare nel gioco?** L'educatore legge i gesti presenti sulle carte del mazzo da gioco per dare via a un'ulteriore riflessione: *Quali di questi gesti compio normalmente?*

Quali invece sono gesti a me estranei, che non sono solito compiere?

Laboratorio 2

Ogni ragazzo avrà davanti a sé una serie di immagini che rappresentano cose che ama fare (per esempio: giocare ai videogiochi, andare in bici, guardare la TV, fare sport, passare del tempo con la famiglia, ecc.). L'educatore consegnerà a ciascuno un piccolo foglio di carta.

Questo sarà lo "spazio personale" all'interno del quale i ragazzi dovranno posizionare le immagini degli oggetti che vogliono inserire perché importanti per loro. Lo spazio però è limitato, basta per una persona, non per accoglierne un'altra. A questo punto i ragazzi sono chiamati a unirsi a coppie, dovranno condividere un unico foglio di carta, ma all'interno dovranno esserci gli oggetti scelti da entrambi i ragazzi. Come possono fare per far stare dentro ad un unico foglietto di carta tutti gli oggetti senza ammucciarli uno sopra l'altro? Dovranno entrambi fare spazio. I ragazzi saranno chiamati a scegliere degli oggetti a cui possono rinunciare per fare spazio a quelli del compagno trovando un compromesso con quest'ultimo.

L'obiettivo è far capire loro quanto è difficile lasciare qualcosa che ci piace per fare spazio a qualcun altro, ma allo stesso tempo come questo possa essere importante e positivo. L'educatore guiderà un momento di riflessione: *Come ti sei sentito quando hai dovuto scegliere cosa lasciare per fare spazio a qualcun altro? È stato difficile? Perché?* Da sottolineare il fatto che accogliere non significa solo condividere fisicamente il nostro spazio, ma anche il nostro tempo, le nostre energie e il nostro cuore. Se siamo disposti a fare spazio per gli altri, possiamo costruire legami più forti e significativi con le persone che ci circondano.

♥ Alla fine del ritiro sarebbe bello se ogni ragazzo si prendesse l'impegno concreto di dimostrare un gesto di accoglienza a qualcuno magari scrivendo il nome della persona o il gesto di accoglienza che ci si impegna a fare nel periodo di Quaresima su un foglio/ post-it colorato.